

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Band: 50 (1993)
Heft: 4

Artikel: I "Popey" svizzeri all'arrembaggio
Autor: Ramseier, Ueli
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999664>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Ad Ittigen si è svolto il 7° campionato svizzero di braccio di ferro. Accanto alla nota di spettacolo si è potuto notare anche una certa vena sportiva.

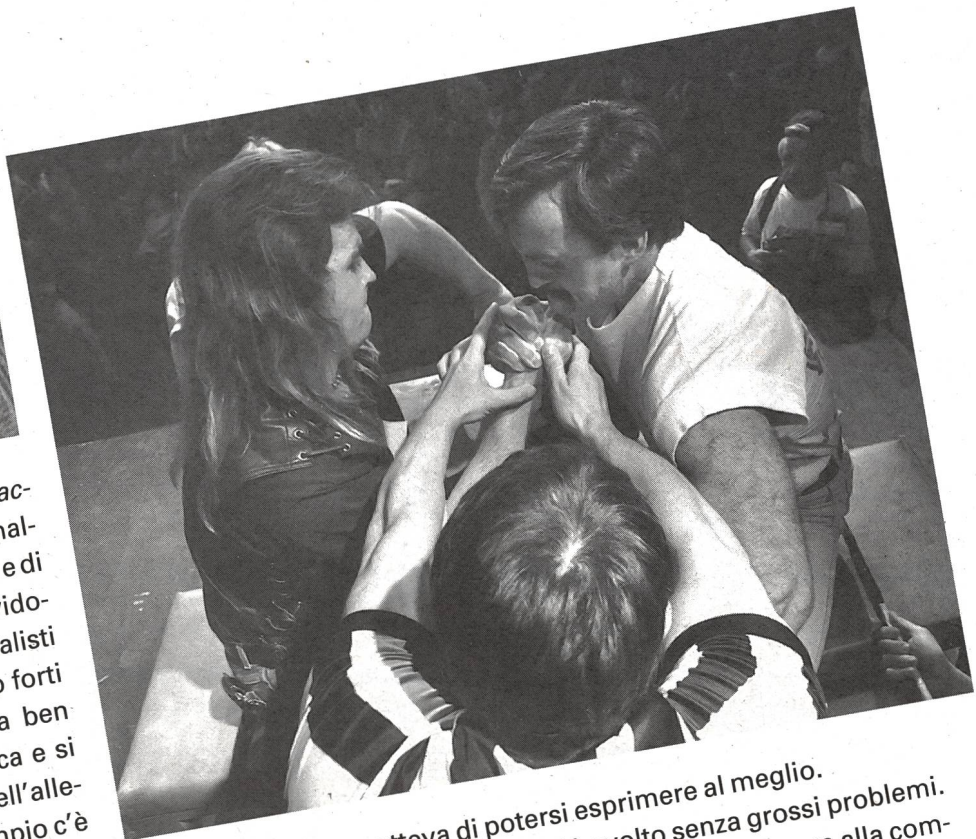
7° Campionato svizzero di braccio di ferro I "Popey" svizzeri all'arrembaggio

di Ueli Ramseier
foto di Daniel Käsermann
traduzione e adattamento di Ellade Corazza

Non avrei mai pensato, eppure, appena entrato nella sala, un tipico odore di eucalipto mi è salito sulle narici. Un chiaro segno della presenza di sportivi d'élite... Uno strano miscuglio tra visitatori di centri fitness, dorati dalle sedute di solarium ed amanti di poderose motociclette di stile americano. Svizzeri provenienti dalle regioni romanda e svizzero tedesca si danno delle pacche sulle spalle. Ogni disaccordo viene superato grazie ad un solo obiettivo che li unisce tutti: misurarsi a braccio di ferro.

I nomi vengono scanditi e sul palco compaiono i primi due atleti. Una calza di lana nasconde ancora i poderosi tricipiti e bicipiti che i nostri si sono gonfiati grazie ad ore di intenso allenamento. Uno sguardo d'acciaio all'avversario, il "ready-Go" dell'arbitro, un paio di incitamenti del pubblico e 5 secondi dopo è già deciso chi ha vinto e chi è stato sconfitto. Nuvole di magnesio volano sulle spalle del perdente! Sul suo viso, segnato dalla sconfitta, si cela una leggera delusione che scomparirà però velocemente... Per questi atleti vale ancora il motto: "L'importante non è vincere ma partecipare".





Ma chi sono nella realtà questi "pacchetti di muscoli" viventi? Normalmente si tratta di agricoltori, fabbri e di alcuni meccanici d'auto che si dividono il campo di battaglia. Gli specialisti di braccio di ferro non sono solo forti ma hanno delle regole di gara ben precise, una determinata tecnica e si interessano anche di teoria dell'allenamento. Ecco perché ad esempio c'è stato chi ha reclamato sull'altezza del tavolo che, non essendo confacente alle regole, non gli permetteva di potersi esprimere al meglio.

Nonostante piccole pecche organizzative come quella sopraccitata, il tutto si è svolto senza grossi problemi. L'ambiente nella sala era comunque molto particolare! La compagna di un Popey che partecipava alla competizione chiedeva addirittura che l'armwrestling diventi presto disciplina olimpica ...!!!

Ma ecco alcune impressioni raccolte sul terreno di gara:
"Armwrestling: una disciplina sportiva che include tecnica e forza" (Alfred K., meccanico di motociclette)
"Stranamente sono accettata anche se sono una donna; anche i miei muscoli sono il prodotto di genitori sani ..." (Irene B, apprendista fabbro) ■

